

«la Repubblica» Bologna 11 maggio 2017

Renzi e Prodi a confronto dal voto francese al futuro italiano

Eleonora Capelli

Il "papà" dell'Ulivo a confronto con l'ex premier appena uscito vincitore dalle primarie del Pd. L'incontro tra Romano Prodi e Matteo Renzi, domani alla Johns Hopkins University, è il primo incontro pubblico tra i due uomini politici nella città che è stata culla dell'Ulivo. In programma c'è un'analisi della situazione europea all'indomani delle elezioni francesi con il professore di storia politica Marc Lazar, ma il vero tema all'ordine del giorno è il futuro del centro sinistra italiano. In quel "laboratorio Bologna" che in questi giorni sembra aver riconquistato una certa centralità, proprio grazie all'attivismo del professore che ha riaperto i giochi qualche mese fa definendo l'esperienza dell'Ulivo «non irripetibile», si confrontano due protagonisti della politica che finora si sono guardati un po' da lontano. Prodi, che nell'ultima settimana ha ricevuto a Bologna sia Paolo Gentiloni che l'ex presidente del consiglio Enrico Letta, ebbe modo di descrivere i suoi rapporti con Renzi come presidente del consiglio «ottimi ma rarissimi». Aggiungendo anche: «Non ci sentiamo quasi mai, ma è anche giusto. Con lui non ci sono mai state guerre». Qualche incidente, forse, come il mancato ringraziamento di Prodi da parte di Renzi nel momento dell'inaugurazione dell'Expo di Milano, che il professore definì «surreale». Ma da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e ora bisogna guardare avanti. Prodi solo un paio di mesi fa ha detto scherzando nell'aula di Montecitorio: «Escludo di tornare in campo, ma per il resto ricordatevi che sono capace di tutto». E nei giorni scorsi ha appoggiato l'esecutivo guidato da Gentiloni. «Partito e governo devono essere uniti - ha detto Prodi - gli italiani hanno bisogno di avere davanti un governo tranquillo e forte che regga il Paese fino alle elezioni».

Prodi, pur non essendo più iscritto al Pd, è andato a votare alle ultime primarie e qualche giorno prima ha pranzato con lo sfidante di Renzi, Andrea Orlando. Ma ora il banco di prova è un altro, quello della legge elettorale, lo strumento determinante per le prossime elezioni politiche che Prodi ha definito «di un'importanza fondamentale» per il futuro del Paese. Renzi del resto torna in una Bologna in cui alle ultime primarie il Pd ha definitivamente "cambiato verso", consegnandogli la vittoria in ogni singolo seggio e anche nel voto tra gli iscritti. Anche se la partecipazione ai gazebo si è praticamente dimezzata rispetto al 2013, il sostegno al segretario riconfermato è adesso molto compatto. E domani con lui, in un incontro al Testoni alle 15.30, ci sarà anche la ministra della Scuola Valeria Fedeli per parlare della riforma "zero sei" sulla scuola dei più piccoli, dopo l'annuncio di un massiccio piano di assunzioni per i docenti.

Domani alle 17.30 in via Belmeloro 11 il dibattito sulla Francia